



A sinistra, trekking sulla «Via degli Dei»

Da Bologna a Firenze lungo la «Via degli Dei»

DI GIANLUIGI PAGANI

La Basilica di San Petronio di Bologna è il punto di partenza del percorso naturalistico de «La Via degli Dei», che giunge, dopo 100 km, a piedi o in bicicletta, al Duomo di Firenze. Molti bolognesi e turisti stranieri si apprestano a transitare in primavera per questo percorso, diventato ormai famoso in tutto il mondo. La partenza è da Piazza Maggiore, esattamente dall'interno della Basilica, dove i volontari dell'associazione Amici di San Petronio appongono sul quaderno personale di viaggio degli escursionisti e dei pellegrini il primo timbro della Basilica felsinea. Poi si parte, e si arriva a Firenze dopo circa 5/6 giorni di cammino, passando da Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Badolo, Monzuno, Madonna dei Fornelli, Passo

della Futa, Monte di Fò, San Piero a Sieve, Fiesole e Firenze. Per chi vuole si possono acquistare nel bookshop della Basilica le credenziali del pellegrinaggio e le cartine geografiche. «La Via degli Dei è un percorso ideato alla fine degli anni Ottanta da un gruppo di escursionisti bolognesi, sull'antico tracciato della strada romana della «Flaminia Militare», visibile in molti punti. «È un percorso escursionistico per chi non crede, ed anche un vero e proprio pellegrinaggio per le persone religiose - racconta Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - con il passaggio in alcuni luoghi fantastici, come Monte Senario dove è stato fondato l'Ordine dei Servi di Maria, quando nell'anno 1245 una comunità di monaci penitenti si ritirò in quel luogo a vita eremitica e comunitaria. Poi

Il pellegrinaggio parte dalla basilica di San Petronio, per giungere dopo 5 o 6 giorni di cammino nel Duomo del capoluogo toscano

è un cammino storico, a partire dagli Etruschi che lo hanno percorso per almeno 4 secoli ed i Romani, che, avendo fondato nel 189 a.C. la colonia di Bononia, sentirono la necessità di garantire un collegamento con Arezzo e Roma attraverso gli Appennini. Sul precedente tracciato etrusco, costruirono nel 187 a.C., con il console Caio Flaminio, una vera

e propria strada romana transappenninica. Anche nel Medioevo non si perse l'abitudine di percorrere a piedi o a cavallo questo antico percorso. Tuttavia, al lastricato romano caduto presto in disuso e sommerso dalla vegetazione, si sostituì un semplice sentiero, utilizzato dai viandanti che avevano necessità di percorrere questo cammino». Il nome de «La Via degli Dei» deriva dal fatto che il percorso attraversa località come Monte Adone, Monzuno (Mons Iovis, monte di Giove), Monte Venere, Monte Luaro (Luja era la dea romana dell'espiazione). «La Via degli Dei oggi è diventata una delle principali attrattive turistiche dell'Appennino - aggiunge Fabio Mauri di Succede solo a Bologna, partner della Basilica nel progetto - numerosi amanti del trekking, della mountain bike e del

pellegrinaggio, tra cui molti stranieri, ripercorrono questo pezzo di storia gustando appieno la bellezza incontaminata di questi luoghi. A tal fine abbiamo anche siglato un accordo col Comune di Sasso Marconi per la valorizzazione di questo cammino, che parte dalla nostra Basilica, dove i volontari mettono il primo timbro sul diario dei moderni pellegrini. Le nostre associazioni sono sempre molto sensibili ai temi della natura e dell'attività fisica, tanto che sosteniamo anche quest'anno la RunMidnight del prossimo 26 maggio, il cui ricavato verrà destinato quest'anno alla nostra Basilica di San Luca, dopo che l'anno scorso è stato dedicata a San Petronio. Abbiamo fatto un immaginario passaggio del testimone tra due luoghi storici, carichi di spiritualità ed amati dai bolognesi».

in Cattedrale

L'arcivescovo istituisce 21 nuovi accoliti



L'interno della Cattedrale

Domenica 29 alle 17.30 nella chiesa metropolitana di San Pietro l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà la Messa solenne nel corso della quale istituirà Accoliti i seguenti sacerdoti: Danilo Antoni, parrocchia di Santa Maria Goretti; Liviano Bossi, parrocchia di Sant'Agostino Ferrarese; Alessandro Cavazzani, parrocchia di San Lorenzo di Sasso Marconi; Fabio Conato, parrocchia della Beata Vergine del Carmine di Monte Donato; Carlo Del Percio, parrocchia di Santa Caterina da Bologna al Pilastro; Matteo Diafore, parrocchia di Santa Maria delle Grazie in San Pio V; Carlo Ianni, parrocchia di Santa Maria e Sant'Isidoro di Penzale; Claudio Ferrari, parrocchia del Corpus Domini; Alessio Filippini, parrocchia di Sant'Anna di Reno Centese; Riccardo Fortini, parrocchia di San Lorenzo di Casumaro; Dino Ghirardelli, parrocchia di Santa Caterina di Gallo Ferrarese; Andrea Giubaldo, della vicaria curata della Beata Vergine della Vita nell'Ospedale Maggiore; Erio Guidi, parrocchia del Sacro Cuore di Gesto; Vasilie-Catalin Ignat, parrocchia di San Silvestro di Crevalcore; Gioacchino (Nuccio) Lucifora, parrocchia di Sant'Ignazio di Antiochia; Eugenio Margelli, parrocchia di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale; Fausto Rubini, parrocchia di Sant'Agostino Ferrarese; Giuseppe Todeschini, parrocchia di Sant'Antonio di Savena; Vincent Togo, parrocchia di Sant'Antonio di Savena; Pascal Wafo, parrocchia di Sant'Antonio di Savena; Stelvio Zambelli, parrocchia di San Paolo di Oliveto.

in Curia
Incontro su Alternanza scuola-lavoro
Giovedì 26, dalle 17.30 alle 19.30 nell'Aula Santa Clelia della Curia arcivescovile (via Altabella 6) si terrà un incontro regionale sull'alternanza scuola-lavoro. In arrivo i saluti istituzionali di Stefano Versari, direttore generale Ufficio scolastico regionale e dell'arcivescovo Matteo Zuppi, presidente Conferenza episcopale Emilia Romagna; verranno poi ascoltate tre testimonianze sul valore dell'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro; infine saranno presentate proposte e possibili soluzioni per avviare esperienze di alternanza scuola-lavoro. Da più di un anno sono state avviate attività di alternanza scuola-lavoro in attuazione del Protocollo d'intesa firmato tra direttore generale Usr e Ceer. Enti ecclesiastici, istituzioni culturali, associazioni di volontariato e aggregazioni di ispirazione cattolica riconosciute dalle diocesi nei vari ambiti di azione e impegno hanno firmato le Convenzioni con le scuole. Proprio perché sono state realizzate, formalmente e sostanzialmente, attività molto diverse a livello regionale, è stato proposto questo incontro coi referenti diocesani e quelli dei 151 enti che sino ad oggi hanno aderito al Protocollo.

evento. Confcooperative ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni in regione

DI GIULIO DONATI
Il mondo cambia e Confcooperative ha scelto Bologna per festeggiare i suoi 50 anni in Emilia Romagna. I cooperatori «bianchi» hanno l'occasione di mettere in evidenza i numeri: nei 10 anni della crisi, dal 2007 al 2017, il sistema regionale Confcooperative ha creato 23104 nuovi posti di lavoro (+81,42%) con un aumento di fatturato pari a oltre 2,5 miliardi di euro (+23.14%). «È la risposta migliore che possiamo dare», sorride il presidente Francesco Milza. «Stemmo piacentino al secondo mandato (fino al 2020) alla guida di Confcooperative Emilia Romagna. Il 24 febbraio 1968 l'Unione regionale nasceva sotto la guida del senatore Giovanni Bersani. A Bologna lo si è sottolineato presentando il volume «Probi pionieri dell'Emilia Romagna», curato da Elio Pizzi, che ripercorre l'epoca del movimento intervistando i suoi pionieri provincia per provincia. «Abbiamo la possibilità di rivedere i nostri vecchi cooperatori. La cooperazione nasce da un'idea di bisogno in un modello democratico, per rispondere ai problemi. Si sono evoluti loro e si è evoluta la cooperazione: io penso che sia il modello di impresa più moderno che ci sia - si sbottona Milza a margine dei lavori - perché attraverso la partecipazione dà risposte complesse a questioni complesse». Dal confronto 2017-2016 emergono intanto altri trend incoraggianti per Confcooperative regionale: da un lato aumentano gli occupati (+4,2%, pari a 3215 nuovi posti di lavoro), portando così il totale a 78867, dall'altro cresce il fatturato aggregato di tutte le cooperative associate (+3%), che con 401

milioni di euro in più sale a quota 13,6 miliardi. E sul dato che oltre il 70% dei dipendenti hanno un contratto a tempo indeterminato, Romano Prodi si è soffermato dicendo come un dato esemplare da mettere in evidenza nel contesto odierno del mondo del lavoro. Un dato che fa la differenza e marca in positivo la cooperazione. Il presidente nazionale Maurizio Gardini, sottolineando il crescere delle differenze sociali, ma anche di differenze territoriali, ha evidenziato un ruolo di riequilibrio da studiare e mettere in campo, che sta in capo alla cooperazione. Realtà che, ringraziando «coloro che ci hanno consegnato belle pagine di cooperazione», deve avere a cuore la prospettiva della «Alleanza delle diverse centrali», e puntare a fare la propria parte per un Paese migliore, capace di realizzare una forte coesione sociale. Monsignor Tommaso Ghirelli ha inteso lanciare una provocazione salutare all'assemblea di Confcooperative sottolineando che «la natura economica della cooperazione è diversa da quella che si insegna nelle Università». Occhio quindi a non privilegiare la finanza, specie se speculativa: «l'economia cooperativa diventa un'alternativa. Perché appunto si fonda sulla solidarietà». E richiamandosi alla figura di Giovanni Bersani ha lanciato l'idea di una sala del silenzio da individuare nella sede di Confcooperative, in cui inserire un'immagine sacra con vicina una candela e la garanzia di una presenza continua nel tempo con almeno una persona. A chi gli chiedeva come facesse a seguire la cooperazione bolognese infatti, ma anche le diverse realtà in terra d'Africa con attenzione e impegno, il senatore Bersani rispondeva: «con due ore di silenzio al giorno».



Un momento dell'incontro

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 11 nella parrocchia di San Giovanni Battista di Casalecchio Messa per l'inaugurazione dei lavori di ripristino della chiesa.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa per la Giornata del Seminario e istituzione a Ministri di due seminaristi.
MERCOLEDÌ 25
Alle 9.30 nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza riflessione in apertura del 99° Convegno regionale dei Gruppi di San Pio da Pietrelcina.
GIOVEDÌ 26
Alle 17.30 nella Sala-santa Clelia della Curia partecipa all'incontro regionale su «L'alternanza scuola-lavoro».
VENERDÌ 27
Alle 18.30 nella parrocchia dei Santi Savino e Silvestro di Corticella Messa e Assemblea con la comunità.
SABATO 28
Alle 11 nella chiesa di Santissimo Salvatore Messa per la festa della Madonna della Vittoria.
*Alle 17 nella parrocchia di Monzuno Messa in Cattedrale.
DOMENICA 29
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e istituzione di 21 nuovi Accoliti.



L'arcivescovo Matteo Zuppi